

# SULL'ANTENNA DI WINDTRE A CASTROVALVA

**di Roberto Isidoro**

Una delle ragioni del perché ho comprato e poi ristrutturato l'ara di Camillo a castrovalva è perché ero sicuro che nessuno avrebbe potuto costruire intorno delle brutture in quanto sia sinistra che a destra ci sono solo burroni.

E dietro c'è la montagna.

mi sentivo al riparo dalle devastazioni che ho visto in tanti paesi dell'entroterra abruzzese sia in montagna che sulla costa.

Il serbatoio dell'acqua dietro casa non lo consideravo una minaccia anzi lo vedevo di più come una garanzia.

Bene mi son deciso a ristrutturare e mi ricordo che Peppino Genovese (che era uso pascolare le sue cinque galline all'ara di Camillo) mi ripeteva che ero un pazzo a voler ristrutturare quel rudere perché si trovava in un punto quasi inaccessibile.

Ed infatti iniziai la ristrutturazione solo quando trovai la ditta di Leone di Scanno disposta a fare il lavoro. Per Leone niente era impossibile ed ha fatto i salti mortali per starmi dietro. quello che più mi piaceva di Leone era il suo passato da pastore e la passione per la pietra d'Abruzzo.

In due anni la portò a termine e credo abbia fatto un lavoro eccellente. (nella foto è la casa proprio sotto l'obbrobrio).

Ho avuto centinaia di persone che venivano ad ammirare il lavoro fatto e nel corso degli anni vari architetti abruzzesi e non sono rimasti incantati dal luogo e dal lavoro fatto.

chi di voi ha potuto godere della meravigliosa vista che si gode dal piazzale antistante la casa, sappia che quelle pietre e la scalinata per accedere al piazzale sono state acquistate a peso d'oro. i lavori sul piazzale hanno fatto quasi raddoppiare i costi. ma non me ne curavo perché ero interessato a creare qualcosa che potesse essere all'altezza del luogo. Migliaia di persone dal 2010 hanno scattato foto del paese dall'ara di Camillo!

Nell'ottobre del 2013 scattai una foto dalla finestra della mia camera che divenne virale a livello mondiale e che portò centinaia di fotografi a castro. Questa foto è stata ripubblicata ultimamente su visit abruzzo facendo un botto di likes e condivisioni. Sono stato sempre fiero di aver contribuito alla bellezza e del lavoro fatto a castro e gioivo nel vedere i turisti godere di questa bellezza.

Anto D'Orazio ha contribuito non poco alla realizzazione di questo gioiello e devo dire che la maggiore soddisfazione mi è venuta dai complimenti fatti dai vecchi del paese, ormai quasi tutti andati

Ma qualche sera fa ho capito che la monnezza può arrivare ovunque e che un sito così innocuo come un acquedotto può diventare un pericolo ed una fonte di bruttezza perché in mano pubblica.

Mi hanno inviato una foto orribile dell'obbrobrio con questa domanda: tu sei d'accordo?

Mi si è gelato il sangue!

Mi sono subito attivato e ho scoperto che l'autorizzazione era stata data da una delibera consiliare dell'amministrazione precedente all'attuale.

Bene, il sottoscritto in quella amministrazione ha ricoperto il ruolo di consigliere assessore e vicesindaco. E adesso vi faccio toccare con mano che cosa significa la trasparenza. Nell'ultimo anno di amministrazione, per gravi ragioni personali, non ho potuto essere presente in vari consigli, e non lo ero nemmeno in quello dove è stata presa l'infausta decisione. Ma la cosa più grave è che tutti in consiglio ed il sindaco in primis sapevano della mia particolare sensibilità verso queste cose, in special modo su antenne varie, e mi ero lamentato anche di alcune aggiunte sul sito di colle S.Michele dove ormai c'è un immondezzaio di antenne.

Durante il lockdown ho partecipato anche ad un paio di riunioni online della giunta.

Bene. Mai un cenno, dico nemmeno uno, su questa antenna della windtre. nulla di nulla. ero vicesindaco eppure Gianni di Cesare e Vincenzo pace mi hanno tenuto completamente all'oscuro di questa decisione consiliare. penso per due ragioni:

1) perché sapevano che mi sarei opposto anche fisicamente a questa assurda bruttura (per chi non lo sa castro è servita dalla società Sinet di Scanno che con una piccola antenna offre un servizio WiFi superiore a quello offertomi dalla TIM in Toscana ed avevo una connessione superiore a quella di molti miei amici a Pescara ed in più la fibra è arrivata a casale di Cocullo e quindi fra poco sarà ad Anversa e a castro);

2) non volevano rinunciare al compenso annuale della Wind tre che sembra essere di ca. €5000 (abbiamo deturpato un paesaggio di cotanto fascino per cinquemila euro annui...che pena! Ah vi faccio notare che Anversa degli Abruzzi non ha problemi di bilancio come altri comuni del contado...quindi è stato un puro sfregio!). Mi è stato detto che la Wind avrebbe smesso il servizio se non le concedevano quello spazio. la mia risposta è stata: e chi se ne frega. non c'è mica solo la Wind! Mi è stato detto che la Wind stava cercando il tetto di un privato dove installare il mostro (dubito) e che allora il comune ha preferito intascare lui i soldi. A questa storia faccio fatica a credere anche se riferita da un membro dell'attuale consiglio perché saremmo alla farsa.

Cmq il sottoscritto non si tira indietro e di ritorno da linosa inizierò la mia personale battaglia contro questa monnezza con il mio avvocato e con una richiesta danni al comune.

Chiedo il favore a chi mi legge di condividere ed in più a tutte le associazioni escursionistiche, al CAI, a tutte le guide di media montagna di porre per protesta castrovalva fuori dai propri itinerari per i prossimi anni.

Questo crimine non è stato commesso nei confronti degli abitanti di castro o dei proprietari di secondo case ma nei confronti di tutti gli abruzzesi e del paesaggio dell'Abruzzo interno.

È ora di dire basta a questa svendita dell'Abruzzo.

Chiamo tutti gli escursionisti ad un atto di rivolta e ad evitare il territorio di Anversa degli Abruzzi per i prossimi anni.

Chiamo tutte le associazioni naturalistiche e paesaggistiche ad un'azione di consapevolezza e operare lo sciopero turistico su tutto il territorio di Anversa fin quando le antenne non saranno rimosse.

Se questo è l'Abruzzo allora BASTA!